

**PRESIDENTE.** Desidera replicare, onorevole relatore?

**DRAGO, relatore.** Si tratta di un articolo di deroga alle disposizioni del Codice civile, ed è quindi necessario stabilire la disposizione esplicita. Io ho soppresso la parte relativa al canone perchè è di diritto comune; anzi non è nemmeno espressa esplicitamente nel Codice civile perchè è intuitiva. Ma che il fondo, la quota assegnata, sia indivisibile è necessario esprimerlo chiaramente come deroga al Codice civile.

Contemporaneamente mi pare necessario disciplinare la materia per la concessione enfiteutica dell'insieme delle grandi unità culturali.

Vorrei, quindi, pregare la Camera di accogliere questa disposizione, benchè un po' faticosamente elaborata.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valentini Ettore.

**VALENTINI ETTORE.** L'onorevole Drago non ha riflettuto che l'insistenza nel voler dichiarare indivisibile il fondo enfiteutico lo porta alla divisibilità necessaria nel paragrafo seguente.

**DRAGO, relatore.** No. Io parlo del fondo assegnato in utenza all'enfiteuta coltivatore diretto.

**VALENTINI ETTORE.** Sta bene: e non vi è enfiteuta che non sia non coltivatore. Qui si dice: è ammessa la cessione a favore dei successori legittimi (vorrei meglio dire successibili) o a favore di singole cooperative, ecc. Se ammettete la cessione a favore dei successibili, andate per forza alla divisione. Non vi pare?

**MODIGLIANI.** Si può sapere che cosa significa l'ultimo capoverso?

**GIAVAZZI.** Vuol dire che passa a uno solo dei successibili.

**MODIGLIANI.** Allora è inutile.

**DRAGO, relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DRAGO, relatore.** Chiedo alla Camera un po' di attenzione. Dopo le proposte, che sono già state votate dalla Camera, il disegno di legge viene a contenere un doppio tipo di concessione enfiteutica.

Il tipo originario nel disegno di legge ministeriale e della Commissione era quello della concessione della quota all'enfiteuta coltivatore; ma oggi noi ci troviamo in presenza di due tipi assolutamente diversi di concessione enfiteutica, perchè la Camera ha voluto introdurre, proposto dal gruppo socialista, un nuovo tipo: la concessione

enfiteutica in blocco data ad uno degli enti di cui all'articolo 6. Questo tipo non esisteva nel disegno di legge originario.

Ora ci troviamo in presenza di un'enfiteusi collettiva nella quale l'enfiteuta non è più il singolo coltivatore, come nel tipo classico dell'enfiteusi, ma è uno degli enti previsti dall'articolo 6.

Sorsero allora gli onorevoli Canevari e Modigliani e fecero osservare che può uno di questi enti, specialmente se è una federazione, riconoscere, in epoca successiva, la opportunità di subconcedere ad altre cooperative, ad altri enti collettivi, il fondo già ottenuto in enfiteusi, con piena libertà di subconcessione.

Io porto solo un piccolo emendamento alla proposta del gruppo socialista che, se non m'inganno, credo di aver riprodotto in termini precisi.

In questo caso la divisibilità del fondo è ammessa.

Un fondo, che è una grande unità culturale, è intuitivamente destinato a quotizzazione.

Soltanto vorrei che il piano di quotizzazione fosse approvato dall'autorità superiore, la quale ne riconoscesse la necessità e l'opportunità per ragioni di interesse sociale e d'incremento della produzione.

Questa è una deroga alla norma della divisibilità del fondo.

Ci troviamo dunque davanti a un tipo di concessione singola della quota, in cui il concetto della indivisibilità deve essere preciso ed assoluto; e di fronte a un tipo di concessione enfiteutica, che importa invece la possibilità della divisione.

Ecco perchè vorrei che l'articolo fosse opportunamente redatto.

**MODIGLIANI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MODIGLIANI.** Mi nasce un dubbio, che occorrerebbe chiarire non per me, ma per la legge.

Noi, quando abbiamo votato il numero 3 dell'articolo abbiamo creduto che quell'articolo fosse sufficientemente chiaro ed esprimesse tutto il nostro pensiero.

Avevamo creduto cioè che fosse stabilito in modo definitivo che l'ente cui originariamente fosse stato concesso un certo latifondo in enfiteusi, potesse suddividerlo tra le cooperative che lo costituiscono.

Il dubbio mi è derivato, debbo confessarlo, dalla facilità con cui due colleghi, non molto teneri del deliberato della Ca-